

■ PALAZZO DEI BRUZI Quattro ore di discussione su rifiuti, Sant'Ippolito e frazioni

«Monitorare tutti i siti inquinati»

La richiesta bipartisan del consiglio comunale all'amministrazione

di MARIA F. FORTUNATO

L'ENNESIMO consiglio comunale sui rifiuti ha prodotto un documento approvato quasi all'unanimità (voto contrario, di protesta, da De Cicco) in cui si impegna l'amministrazione a monitorare tutti i siti inquinati della città e a sollecitare gli enti sovracomunali perché provvedano alle bonifiche, in particolare delle discariche di Sant'Ippolito e Borgo Partenope. Nella steura definitiva, dopo l'obiezione di Giovanni Ciparrone, è stato inserito anche il sito delle Cupole geodetiche, benché incluso nel "tutti".

Prima del voto, quasi quattro ore di discussione, segnate da botta e risposta vivaci tra il sindaco e Marco Ambrogio, ma anche più duri, come nel caso di Giovanni Ciparrone e il comitato per la Difesa del territorio di Donnici.

Dalla discussione non emerge nulla di particolarmente nuovo. A Marco Ambrogio, che la discussione su rifiuti, bonifica di Sant'Ippolito e centro di raccolta dei rifiuti differenziati di Donnici l'aveva richiesta, tocca introdurre il dibattito. Cita le «gravi dichiarazioni» dell'assessore regionale Pugliano che, sott'accusa a Cosenza per il funzionamento a singhiozzo della discarica di Pianopoli, aveva reagito battendo cassa e chiedendo a Cosenza di saldare un debito di 25 milioni, poi rettificato dal Comune e ricondotto a poco più di 13 milioni. Chiede lumi sui tempi di bonifica di Sant'Ippolito, paventa una nuova «terra dei fuochi» e segnala un'alta incidenza di neoplasie tra i residenti delle frazioni. Conclude con la notevole presenza di amianto e il centro di raccolta di Donnici. «Mi risulta che il cambio del sito sia avvenuto senza il via libera della Regione - dice - E perché la base di gara è lievitata da 130 mila a 270 mila euro?». Sergio Nucci va di parallelismi. «Se dite che la Regione non va pagata se il



Lo striscione esposto durante il Consiglio dal comitato di Donnici

servizio di discarica è inefficiente, nemmeno la Tarsu - dice - andrebbe pagata per un servizio insufficiente».

Tra i banchi della maggioranza si segnala l'arringa di

Massimo Bozzo. Dice che sul centro di Donnici va ristabilita la verità perché «l'ubicazione l'ha scelta la giunta Perugini, che aveva anche avviato l'esproprio».

E ora va fatto «sempre nei limiti del rispetto della legge», per non incorrere - aggiunge - in un danno erariale. Aggiunge (sventolando la rassegna stampa) che

lui per primo, con l'Udc, nel 2007 ha denunciato il rischio amianto per le frazioni e che l'allarme per la discarica di Sant'Ippolito lo conosce bene. «La prima casa, a 500 metri di distanza da lì è quella dei miei genitori», chiosa.

Mario Occhiuto, nella replica finale, parte da un dato. «La città in passato ha conosciuto emergenze ben più drammatiche di questa. Sapevo perché la raccolta incontra difficoltà? Noi produciamo 60 tonnellate di rifiuti al giorno, ora che la differenziata è al 40 per cento. Venerdì abbiamo potuto scaricare 25 tonnellate, sabato altre 25. Domenica lunedì - continua il sindaco - l'impianto di Pianopoli è stato chiuso. In strada restano quindi circa 180 tonnellate». L'operazione di bonifica della discarica di Sant'Ippolito «è costosa e difficile» e la Regione «do-

vrà farsi parte attiva». Alla voce «frazioni» ricorda che dei 35 milioni destinati dal Cipe al potenziamento del depuratore di Coda di Volpe e che da progetto non avrebbero avuto ricadute su Cosenza, 4 milioni saranno ora utilizzati per realizzare la rete fognaria che manca nelle frazioni.

Occhiuto
«Meno
ipocrisie»

Sul centro di raccolta chiede «meno ipocrisie» e ribadisce che non si tratta di un impianto, né di una discarica ma «di un'attività a supporto della differenziata». Per l'emergenza rifiuti l'unica strada «è la differenziata. Comporta sacrifici e scelte impopolari».

REVISORI DEI CONTI. Comunicati, in apertura di seduta, anche i nuovi revisori, sorteggiati - come prevede la nuova norma - dal prefetto. Si tratta di Salvatore Bianco, Teresa Stumpo, Giovanni Filice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA